ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppe N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la **Unione Pubblicità Italiana.** Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea e spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4ª L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4ª L. 0.75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

I ministri hanno rassegnato i loro portafogli a Nitti

La proroga delle denuncie dei sopraprofitti e dei patrimoni

La crisi ufficialmente aperta

ROMA, 12. — Nella seduta di stamane del Consiglio dei ministri il Presidente ha comunicato le dimissioni di alcuni ministri del Gabinetto. Tutti i ministri confermando ciò che precedentemente avevano dichiarato in vista della situazione politica e parlamentare hanno deciso di mettere i portafogli a disposizione del Presidente del Consiglio.

Proroga delle denuncie dei profitti di guerra 31 marzo; dei patrimoni al 31 Maggio

ROMA, 12. — Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato uno schema di decreto legge riguardante la proroga fino al 31 marzo della denunzia dei profitti di guerra, ed uno schema di D. L. riguardante la proroga fino al 31 maggio 1920 della denuncia per l'imposta sul patrimonio.

Le condizioni di pace proposte dal Soviet

BUKAREST, 12 — Il giornale «Renasterea Romana» pubblica le condizioni di pace offerte dalla repubblica dei Soviet alla Romania:

La Russia domanda:

1) che la Romenia riconosca il Governo della repubblica dei Soviet,

2) che la Romenia accordi l'amnistia a tutti i disertori romeni e a tutti gli accusati di delitti che si trovano attualmente in Russia.

3) che la Romenia paghi alla Russia dei Soviet il valore dell armamento e dei depositi abbandonati nella ritirata dai russi nella Moldavia e nella Bessarabia.

In compenso la Russia dei Soviet si obbliga a restituire il tesoro romeno che si trova a Mosca e riconosce anche i pieni diritti della Romenia sulla Bessarabia.

Grande vittoria polacca contro i bolscevichi

VARSAVIA, 12. — La stampa polacca saluta con entusiasmo la vittoria riportata contro i bolscevichi a Monyrz Walenkowicze. Gli elementi dell'esercito rosso cercano di raggiungere la riva sinistra del Dnieper che è ormai virtualmente in possesso dei polacchi. Il comando supremo polacco è padrone della situazione. Il bottino è enorme ed è già in gran parte raccolto sul fronte della polosia. Nonostante questa vittoria e le proposte di pace i circoli militari affermano che un altro tentativo di grande offensiva si sta preparando.

L'ora legale anche quest'anno!

ROMA, 12. — Con decreto Reale del giorno 11 corrente è stato stabilito lo anticipo di un'ora sull'ora normale a partire da domenica 21 corrente.

Divisa estera proveniente da esportazione

ROMA, 12. — Con recente decreto il Ministro del Tesoro è stato esteso a un nuovo gruppo di merci l'obbligo della cessione ad una ditta bancaria autorizzata pel commercio dei cambi delle divise estere provenienti da esportazioni. Tale decreto entrerà in vigore il 18 corr. Le merci cui si applicano le nuove norme sono: platino — pietre preziose — carni salate insaccate — pollame — formaggio.

Il prezzo del pane in Francia

PARIGI, 12. — La Camera discute la interpellanza di Pressemane, socialista, sull'aumento del prezzo del pane. L'interpellanza chiede che il prezzo sia mantenuto invariato. Il ministro del Commercio Isac giustifica la decisione del Governo sull'aumento del prezzo del pane che sarà applicato il 15 marzo. Ringuier socialista, parla contro tale decisione e chiede la sospensione di questa misura. Thaumyre, sottosegretario di Stato dice che se il pane continuasse ad essere venduto al disotto del suo valore il «deficit» sarebbe di 4 miliardi per il 1920; una tale situazione non può quindi durare. Il pane deve essere pagato se non al suo prezzo reale di franchi 1.50 almeno al prezzo ragionevole di un franco al chilogrammo. Thaumyre domanda alla Camera di appoggiare il Governo. La Camera respinge un ordine del giorno di Pressemane con 446 voti contro 49 ed approva con 475 contro 69 un ordine ordine del giorno di fiducia favorevole alle decisioni prese dal Governo.

L'azione contro la Turchia

Il Montenegro assorbito?

PARIGI, 12. — La conferenza degli ambasciatori continuando a discutere il trattato di pace con la Turchia ha preso in esame i provvedimenti necessari per la protezione delle minoranze.

Secondo il «Matin» Wiston Churchill avrebbe proposto una grande spedizione. I delegati italiani e francesi avrebbero protestato contro un simile progetto. Venizelos avrebbe proposto allora di far partecipare alla operazioni unitamente ai contingenti alleati i soldati greci che sono accantonati nella regione di Smirne.

* * *

LONDRA, 12 (Camera dei Lordi). — Lord Broke chiede che siano inviate truppe e navi in Cilicia e comanda che la potenza turca sia relegata ad est del Taurus. Rispondendo a Lord Broks, Lord Curzon dichiara che la decisione di lasciare i turchi a Costantinopoli è stata presa perchè rappresentava il punto di vista della maggioranza. Venendo a trattare gli avvenimenti concomitanti all'occupazione della Cilicia, Lord Curzon espone che era impossibile pretendere il disarmo delle truppe turche. Il Consiglio Supremo apprendendo i massacri degli armeni ha preteso dal Governo turco la punizione dei colpevoli. I francesi inviarono in quell'occasione navi e truppe. Per quanto riguarda l'Armenia Lord Curzon dichiara di non credere che gli armeni del nord corrano pericolo D'altra parte bisogna rilevare che il contegno degli armeni non è stato irreprensibile. La futura Armenia sarà completa con i territori nei quali predomina l'elemento armeno.

Lord Curzon esprime lo stato d'animo e l'arroganza dei turchi e i provvedimenti presi per porre fine a questo stato d'animo. Gli alleati hanno inviato, cinque giorni or sono, agli alti commissari a Costantinopoli delle istruzioni, sul tenore delle quali bisogna conservare il segreto.

Lord Curzon dice poi che spera il trattato di pace sarà pronto alla fine del mese.

Lord Broke ringrazia lord Curzon per le spiegazioni e ritira la sua mozione.

Avendo Sydenham sollevata la questione del Montenegro, lord Curzon risponde che essa è intimamente legata a quella dell'Adriatico e quindi soggiunge: «Secondo le informazioni giunte il Montenegro desidera essere incorporato alla Jugoslavia. La sua sorte sarà decisa da una costituente eletta da popolo».

Le finalità inglesi in Oriente

LONDRA, 12. — Ecco un più ampio sunto della discussione avvenuta alla Camera dei Lordi sulle questioni orientali.

Il Visconte Dià Bryce, solleva una discussione a proposito della Turchia d'Asia e dei massacri di armeni. L'oratore afferma che è una questione importante per l'Inghilterra impedire che i territori lasciati ai turchi siano distrutti dalle frontiere della Persia e della Mesopotamia e quindi necessariamente togliere alla Turchia l'autorità che essa ha sui territori della Cilicia e dell'Armenia per assicurare la protezione di quelle popolazioni cristiane.

Bryce afferma che il modo con cui venne fatta conoscere la decisione relativa alla sorte di Costantinopoli indusse i turchi ad immaginare che gli alleati avessero paura. Occorre aggiungere Bryce, inviare truppe e navi da guerra in Cilicia.

Senza dubbio il controllo francese in Cilicia rende il problema difficile ma l'oratore spera che gli Stati Uniti coopereranno finanziariamente alla amministrazione del Paese.

Il Ministro Lord Curzon dichiara che vi sono questioni in corso di sistemazione ma bensì stimo molto prudente fare qualsiasi dichiarazione. La decisione di lasciare i turchi a Costantinopoli, dice l'oratore, fu fra le più difficili che gli alleati ebbero a considerare e tale decisione fu presa poichè rappresentava il punto di vista della maggioranza dei ministri della Gran Bretagna come di quelli della maggior parte degli alleati.

La tattica della conferenza della pace è stata sempre quella di non pubblicare le decisioni provvisorie poichè ciascuna di esse non è che provvisoria fino a che non sia stato completata l'insieme del trattato di pace. La stampa ciò non ostante si è permessa di riferire cose che causano una grande ansia. L'Alto Commissario inglese a Costantinopoli ha chiesto di essere informato immeditamente di ogni decisione presa riguardo a Costantinopoli ma tale decisione non gli sarebbe stata neanche comunicata se essa non fosse stata pubblicata nei giornali sotto la forma di pretese informazioni ufficiali. Non era dunque più alcuna ragione per tener più a lungo i fatti segreti.

Relativamente agli attacchi contro i francesi a Marashe e ai massacri di armeni Lord Curzon dichiara che il Consiglio Supremo, informato di ciò che accadeva, pretese senza perdere un istante che il Governo ottomano colpisse tanto a Costantinopoli quanto in Cilicia chiunque fosse responsabile di quegli avvenimenti. I francesi si incaricarono di inviare in Cilicia navi da guerra e rinforzi militari. Sette od otto battaglioni ricevettero l'ordine di partire senza ritardo per prestare aiuto al generale Couraud nel ristabilire l'ordine per riprendere Marashe e per proteggere i cristiani.

Per quanto concerne l'avvenire della Cilicia Lord Curzon dichiara che su una popolazione di 730.000 anime vi sono 346.000 musulmani. Donde deriva che è difficilissimo poter dire che si tratti di una zona di territorio che dovrebbe essere staccata dall'impero turco.

Rilevando che Bryce ha proposto che se la Francia non accettasse il mandato per la Cilicia qualche altro Stato o la Società delle Nazioni potrebbero assumersene la responsabilità; che non si è ancora potuto scoprire questo altro; che quanto alla Società delle Nazioni la cosa sembra veramente poco pratica nelle condizioni di transazione in cui ancora oggi la società stessa si trova.

I francesi, prosegue l'oratore, sono naturalmente desiderosi di limitare le loro responsabilità in questa parte della Turchia ma essi hanno contratto l'obbligazione definitiva di proteggere gli armeni in quella regione; obbligazione alla quale io sono certo essi non hanno la minima intenzione di sottrarsi.

Passando alla questione dell'Armenia, Lord Curzon dichiara che egli non può dire nulla per il momento a proposito delle frontiere del futuro Stato poichè non si potrebbe commettere niente di peggiore che di far conoscere ai turchi ciò che si ha intenzione di togliere loro in quella regione. Ad ogni modo vi è l'idea di comporre un'Armenia con l'aiuto di quelle zone di territorio nelle quali l'elemento predominante delle quali sia possibile dotare gli armeni di una frontiera che essi possano difendere e dei mezzi necessari per svilupparsi dal punto di vista economico e per avere un accesso al mare.

Lord Curzon spera che l'America potrà almeno fornire un aiuto materiale al nuovo Stato. Gli armeni, aggiunge l'oratore, potrebbero provvedere da loro stessi alla propria protezione. Essi hanno gli uomini necessari e se gli alleati potessero fornire loro armi così come sono ora in procinto di fare dovrebbero poter dimostrare che sono capaci di difendersi. Qualora non si presentasse alcun mandatario forse sarebbe saggio porre il nuovo Stato sotto l'egida della Società delle Nazioni. Io suppongo, prosegue, che quando Lord Bryce suggeriva che una striscia di territorio separasse la nuova Turchia dalla Persia e dalla Mesopotamia egli pensava alla creazione di un Curdistan indipendente e in questo io sono d'accordo con lui.

Passando a trattare la questione di Costantinopoli Lord Curzon enumera una lunga serie di fatti che mettono in evidenza lo spirito crescente di arroganza assunto dalla Turchia e che prova la sua intenzione di intimidire la conferenza della pace e di resistere al trattato di pace stesso se glie loro si permettesse.

Quindi l'oratore espone le misure prese per porre fine ad un tale stato di spirito: ossia la richiesta che siano allontanati i ministri che ne sono responsabili: l'invio di una flotta alleata e l'avvertimento che le condizioni di pace potrebbero essere modificate. Gli alleati hanno inviati 5 giorni or sono alcuni ordini agli alti commissari alleati a Costantinopoli e dei quali sarebbe molto imprudente informare i turchi. Io spero che si possa più tardi fare una più ampia dichiarazione su tale proposta.

Lord Curzon esprime la speranza di vedere il progetto del trattato di pace con la Turchia pronto verso la fine del mese e soggiunge che la situazione è divenuta tale che gli alleati che agiscono in perfetto accordo non potrebbero tardare più a lungo nel procurare di porvi rimedio. Noi dobbiamo adempiere ai nostri impegni di fare eseguire le condizioni d'armistizio e dopo di ciò di fare eseguire il trattato di pace.

Una dimostrazione a Tunisi contro l'Inghilterra

TUNISI, 12. - La popolazione musulmana, avuta notizia dello sbarco a Costantinopoli, si è recata davanti alla residenza generale francese a fare una dimostrazione contro l'Inghilterra.

I socialisti tedeschi temono l'elezione popolare del Presidente

BERLINO, 12. — I socialisti maggioritari hanno presentato una proposta chiedendo che il presidente della Repubblica sia eletto dal Reichstag e non dalla popolazione. Una proposta analoga era stata già fatta al momento della discussione della costituente ma era stata ritirata. I conservatori reclamano che le elezioni siano fatte dal popolo mentre i democratici sono favorevoli alla mozione dei socialisti maggioritari.

Mostra Nazionale d'Arte Sacra a Venezia

Il Comitato per la Mostra Nazionale d'Arte Sacra prega gli artisti e le Ditte produttrici che non avessero ancora inviato la scheda di notifica di farla pervenire nel più breve tempo possibile all'ufficio di Segreteria Palazzo Bembo Riva del Carbon Venezia.

Il Comitato ricorda ancora che le opere destinate all'esposizione devono pervenire al Palazzo della Mostra entro il 31 corr. Qualora però esigenze ferroviarie od impedimenti di forza maggiore non permettessero agli espositori d'inviare le loro opere nel termine prescritto, esse potranno essere spedite anche dopo il 31 marzo, non oltre però il 20 Aprile.

La Mostra verrà inaugurata il 1.o giugno e riuscirà indubbiamente una grande affermazione d'arte per il numero degli artisti che ad essa parteciperanno e per la mole delle opere ormai a tutt'oggi notificate alla Segreteria.

Il Comitato ricorda che tutte le informazioni e le domande devono essere dirette alla Segreteria all'indirizzo sopraindicato.

Nuovi oltraggi tedeschi alla Commissione interalleata

ZURIGO, 12. — Si ha da Berlino: le dimostrazioni contro la Commissione militare interalleata a Berna si sono rinnovate al momento della partenza della Commissione, La folla, ammassata dinanzi all'albergo, ha spezzato i vetri dell'automobile della Commissione. Gli ufficiali alleati accompagnati da una forte scorta sono partiti senza aver potuto compiere la loro missione. Il comando della piazza ha invitato gli ufficiali alleati a non più uscire in uniforme e ad annunciare la data del loro arrivo.

La punizione del primo oltraggio

Un Hohenzollern arrestato

BERLINO, 12. — Il capitano Plaratra compromesso nell'incidente avvenuto all'Hotel Adler fu arrestato a Potedam e con lotto col principe Gioacchino di Prussia in prigione a Poabit. Il principe interrogato negò i fatti attribuitigli, ma le deposizioni dei camerieri dell'albergo e del conte Metternich sono esplicite a tale riguardo.

La pace offerta da Cicerin alla Polonia

VARSAVIA, 12. — E' stato pubblicato il testo dell ultima proposta di pace della Russia bolscevica alla Polonia proposta redatta da Cicerin e inviata con radiotelegramma da Mosca. Cicerin averma che il popolo russo desidera la pace sopratutto col popolo polacco. Le operazioni polacche contro le regioni bolsceviche dell'Ucraina sarebbero dirette, secondo Cicerin contro quelle regioni solo perchè il popolo ucraino è alleato della Russia sovietista. L'offensiva militare intrapresa dai soviet sarebbe necessaria conseguenza dell'azione polacca contro l'Ucraina.

Il Presidente de' Consiglio polacco a proposito di questa nota ha dichiarato che il Governo dei soviet, come tutta l'Europa sa quale sia l'attegiamento del Governo polacco di fronte alle proposte di pace dei soviet. Si stanno appunto svolgendo a Varsavia conferenze con i delegati finlandesi e lettoni intorno all'argomento. Il Governo polacco non ha preso alla leggera le proposte di pace dei soviet ma si è riservato di dare una risposta conscienziosa. Nel frattempo il Governo dei soviet pur conoscendo le intenzioni pacifiche della Polonia, concentrò sul fronte polacco considerevoli forze che creavano un pericolo alla situazione strategica della Polonia. Il comando supremo polacco dovette provvedere. Tutto ciò spiega gli ultimi avvenimenti riusciti favorevolmente alla Polonia e già segnalati dalla stampa.

Gli ungheresi proponevano al Cons. S. la restaurazione monarchica con l'antico territorio!

LONDRA, 12 - Il Consiglio Supremo ha discusso il trattato di pace con l'Ungheria. Gli ungheresi proponevano la restaurazione della Monarchia e la ricomposizione dell'antico territorio ungherese. La decisione del consiglio supremo sarà trasmessa tra alcuni giorni alla Delegazione ungherese la quale dovrà firmare il trattato in un termine di dieci giorni.

Francia e Vaticano

PARIGI, 12. — La relazione sul progetto della ripresa dei rapporti col Vaticano dice fra l'altro: La situazione creata in Siria, in Palestina, a Costantinopoli e in tutto l'Oriente rende necessari accordi in conformità delle nostre secolari tradizioni e delle simpatie delle popolazioni che sono profondamente attaccate al loro culto e alla loro credenza; popolazioni le quali hanno costituzioni politiche che spesso si confondono con le loro costituzioni religiose. La soluzione di tali questioni così delicate e complesse meriterebbero da sola di essere oggetto di negoziati, ma inoltre nell'estremo oriente è necessario assicurare il rispetto dei diritti che ci sono riconosciuti dai trattati e in numerosi altri paesi dobbiamo sostenere i missionari francesi che non conviene lasciar sacrificare ai loro concorrenti stranieri. Nella stessa Francia il trattato di pace di Versailles pone dei problemi che non possono rimanere insoluti, quale l'applicazione del vecchio concordato nell'Alsazia Lorena, la sorte delle missioni nelle ex colonie tedesche del Togo, del Camerum ecc. Infine l'esercizio da parte dei nostri nazionali del culto cattolico al Marocco dovrebbe essere salvaguardato nel Marocco come lo fu in Tunisia e nelle nostre colonie. Il Governo inspirandosi esclusivamente all'interesse nazionale ha l'onore di sottoporre alla vostra approvazione un progetto di legge per l'apertura dei crediti necessari per il ristabilimento dell'ambasciata della Repubblica francese presso la Santa Sede. I crediti richiesti ascendono a franchi 236.812.

Chi sarà l'ambasciatore presso la Santa Sede?

PARIGI, 12. — Fra le personalità di cui si fa il nome per il posto d'ambasciatore a Roma presso la S. Sede c'è Jules Cambon ex ambasciatore a Berlino. Si parla anche di Charles Benoit ministro all'Aja.

IN BREVE

Il borgomastro di Vienna visitò in questi giorni la Villa Raggio in Cornigliano, ove si trovano circa 200 bambini della sua città. Il Comitato socialista, di cui fu ospite, gli fece, dopo un banchetto, una visita in automobile a Genova.

L'impresario italiano Walter Mocchi, sta trattando con gli artisti dell'Opera di Vienna per una «tournée» nell'America del Sud, la quale dovrebbe aver luogo nel 1921.

Nella cattedrale di S. Giusto a Trieste, ieri mattina, una giovane si contorceva stesa a terra gridando aiuto. Venne trasportata all'ospedale e non si sa chi essa sia e quale sia stata la causa del suo autoavvelenamento.

Bissolati fu felicemente operato di uretrotomia.

Minacciati secretamente di morte dagli ufficiali di Horhay sarebbero i due deputati socialisti italiani Bucco e Caroti che volevano recarsi da Vienna a Budapest.

Il Comando di Gabriele d'Annunzio organizzerebbe una grande protesta contro il divieto dell'invio di bambini in Italia.

I CAMBI

ROMA, 12.

Franco francese	L. 1.38
Sterlina inglese	» 67.24
Franco svizzero	» 3.04
Dollaro Stati Uniti	» 17.78
Lira oro	» 2.66

Interessi e Cronache del Friuli

Non si tratta di movimento padronale

Ritenevamo che l'acrimonia con cui viene combattuta sui giornali reazionari l'organizzazione bianca dei lavoratori della terra fosse realmente una reazione padronale, da parte di quei padroni terrieri i quali riconoscendo « che si potranno portare **notevoli** miglioramenti ai contratti agrari », che « i contadini debbano continuamente migliorare le loro condizioni », che «la proprietà della terra non è un antiquato privilegio di disporre le cose a proprio capriccio, ma una funzione sociale ed umana, talchè solo chi ne attua i dettami ha diritto il conservarla», che « bisogna denunciare il male dovunque esso esista, sinceramente, obbiettivamente » ma che quando si tratta di venire al pratico trovano che « non sono i pollastri, o le uova, o i cosciotti di porco, o le giornate gratuite che regolano il cammino di un vero progresso agrario »; che quando i lavoratori si organizzano per chiedere le « notevoli » riforme dei patti, trovano che si precipita troppo, che bisogna andare adagio «per non inasprire i rapporti » per « attutire gli urti »; che lanciano l'allarme della lotta di classe (mostrando di non conoscere il significato della frase) ed accusano metodi anticristiani. Essi non obbiettano contro l'organizzazione, contro le riforme; tutto bene — ma « è il modo, è il metodo che non va ».

Viceversa abbiamo assunto ieri informazioni presso un organizzatore di contadini ed egli ci ha assicurato che i padroni friulani meritano miglior fama. Giornalmente arrivano da questo e quello di essi riconoscimenti non teorici ma pratici della giustizia dei postulati avanzati dalle Leghe, postulati che anno sollecita attuazione.

Assistiamo inoltre a disperati appelli che i giornali reazionari muovono alla classe padronale perchè si organizzi. L'organizzazione della classe è desiderata anche noi — più volte lo scrivemmo — perchè la nostra visione politica vuole una società organata socialmente in classi, e perchè miriamo alla giustizia dei rapporti economici tra capitale e lavoro terriero, scaturita da una serena pertrattazione tra i rappresentanti di entrambe le classi. Donde la riluttanza della classe padronale all'organizzazione?

Evidentemente perchè certi nuclei che si sono messi a capo della medesima, e che hanno per organi i giornali reazionari di cui sopra, mentre vedono nelle organizzazioni operaie bianche un'infezione politica che non c'è, vogliono legare ad un carro politico l'organizzazione padronale.

Abbiamo le prove in una delle consuete pietosissime infelicità polemiche di cui il « Giornale di Udine » ha il brevetto, apparsa nel numero di ieri.

C'è dentro la solita dozzina di contraddizioni flagranti, condensate in poche righe: mentre si lanciano disperati appelli alla classe padronale perchè si organizzi, e la riconosce quindi non organizzata scrive a nome della medesima e... chiede le patenti di rappresentanza agli organi dell'Unione del Lavoro eletti dagli organizzati; si scaglia contro il programma delle organizzazioni e contro quello del Partito Popolare (per esso è tutt'uno: da tutte le mentalità si può pretendere che capiscano ciò che tornerebbe comodo ad esse stesse di comprendere) e li dice copiati dalla sua democrazia liberale e sociale; rimprovera al Partito Popolare di aver adottato nel suo stemma la parola LIBERTAS, rubata, secondo il Massongiornale, a lui, epico cantore degli internamenti, e lo rimprovera nel contempo di reclamare la libertà della scuola; dà il colpo di grazia — questa è nuova! — al Cristianesimo, definendolo « la grande istituzione nemica nei secoli di ogni libertà » e trova rivoluzionario il postulato del cristianesimo invocante la libertà della scuola, Alla libertà i popolari si sono convertiti dopo la disfatta degli imperi reazionari — dice il **Massongiornale**. No; perchè prima che cadesse il vostro impero reazionario il 16 novembre 1918, noi avevamo elevato lo scudo LIBERTAS ed è con quello scudo che lo facemmo precipitare.

Precipitare per sempre. Al **Massongiornale** non resta ormai che ricordare e rimpiangere l'impero perduto.

E' lo stesso scudo che si elevava dai liberi comuni contro l'invasione dei barbari e che al sopravento degli imperi reazionari (leggi democrazia liberale) attese la sua rivincita, la rivincita della libertà.

Alle contraddizioni flagranti il **Massongionale** aggiunge volgarità di sua marca contro il « Papa e il Vescovo di Udine » — piccola rappresaglia di imbelle che crede di irritare offendendo i sentimenti religiosi dei suoi avversari politici, ma che invece scopre i del **Massongiornale**: contro i padroni terrieri, ma i padroni della setta.

Cogli autentici padroni terrieri le organizzazioni operaie bianche raggiungeranno l'accordo, a marcio dispetto del **Massongiornale**; contro padroni della sua setta tutte le forze organizzate cristiane, sia politiche che economiche, sia padronali che operaie, daranno guerra senza quartiere, fino al completo rintanamento di questo materiale residuato dalla guerra, di queste sopravivenze di un'epoca che fu.

Al D.r Giacomo Margreth
Risposta di " Arrigo „

Chi ha portato la questione agraria dal campo tecnico in campo polemico è precisamente il Dr. Giacomo Margreth, quando ha lanciato in faccia agli scrittori del « Friuli » il duplice titolo di « incompetenti e di corruttori » dello spirito cristiano. Scusate se è poco.

Il Dr. Giacomo Margreth rilegga i suoi articoli, e, competente a capire le cose sue, si convincerà e di aver egli stesso accesa la polemica, e di aver tirato per i capelli proprio **Arrigo** facendogli dire quello che non ha detto, e che non hanno detto nemmeno gli altri.

Non **Arrigo** e non gli altri articolisti che hanno per sede (non per organo — tanto per l'esattezza) il « Friuli », hanno detto di lasciare il contadino, ancora « impreparato », indipendente da ogni direzione tecnica. Questi sono dei molini a vento foggiati nella mente del Dr. G. Margreth.

Arrigo e gli altri hanno detto e ripetono che ci sono dei contratti agrari (non tutti) strangolatori del lavoratore della terra, hanno detto e ripetono che il capitale terriero ha diritto a un equo interesse e basta, e che tutti i frutti del lavoro, detratto quell'interesse, spettano al contadino; hanno detto e ripetono che due sono i contratti netti, a traverso i quali non è possibile o almeno è difficile pelare, come da alcuni si è fatto sinora, i contadini, cioè la « vera » mezzadria e la libera fittanza. Ma il Dr. G. Margreth non ammette certamente la mezzadria, quale s'intende da parte nostra, perchè il Dr. Giacomo Margreth interpreta diversamente da noi lo spirito cristiano. E non c'è che dire; ognuno ha i suoi modi di vedere.

Il Dr. Giacomo Margreth invita **Arrigo** a leggere i suoi articoli. Ecco; li ha letti, ma può essere che non li abbia capiti, perchè il capirli è assai difficile, e **Arrigo** invita il Dr. Giacomo Margreth a rileggersi quei « suoi » articoli.

Quanto al declinare il suo nome **Arrigo** pensa che ciò valga ben poco per la verità e per i frutti di una serena discussione, e che il Dr. G.Margreth, plagiando a sproposito un luogo comune polemico, mostra d'ignorare che si domanda nome e cognome del contradditore solo quando e se il contradditore ha recato per primo offesa personale. Ma è avvenuto proprio il contrario.

ARRIGO.

Prendiamo atto — per conto nosstro — che il Dr. G. Margreth « credeva chiusa la polemica con le ultime dichiarazioni dell'avv. Candolini ». Ricordiamo infatti che quelle **dichiarazioni** rimproveravano il Dr. Margreth di avere interpretato a sproposito lo spirito e la lettera delle sue precedenti dichiarazioni.

Il Convegno dei rappresentanti delle Leghe Affittuari e Mezzadri

L'Unione del Lavoro ci comunica:

Domenica 14 corr. alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle riunioni di Vicolo di Prampero, 4, avrà luogo il primo Convegno delle Leghe aderenti alla Federazione Friulana fra Affittuari e Mezzadri.

Rinnoviamo l'invito perchè tutte le Leghe siano rappresentate, essendo la materia da trattarsi della massima importanza.

Nel Convegno di domenica si deve stabilire la linea di condotta, che il movimento colonico dovrà seguire.

E' assicurato l'intervento dell'on. Fantoni.

ORSARIA

Giovinezze promettenti. — Contavano di fare una buona cenetta con due anitre rubate: ma i conti, all'ultimo momento, non tornarono. Le guardie campestri, avvertite della scomparsa delle anitre, le avevano trovate nascoste sulla riva del Natisone, ed alla sera si misero in agguato attendendo gli amici. Questi, cedendosi sicuri, si avvanzarono, ma quando colle morte in mano s'avviavano per imbandire una allegra cenetta, furono stornati da due colpi di rivoltella che costrinsero i poveretti a pensare un po' seriamente giacchè erano in trappola.

Sono due giovani dicianovenni.

CODROIPO

Il nuovo Ispettore Scolastico. — E' stato nominato Ispettore Scolastico per questo circondario il vice-ispettore Sig. Giovanni Modotti avanzando così grado.

Al funzionario che vede sempre più vasto dinanzi as è il campo della missione da compiere, auguri e rallegramenti.

S. LEONARDO (Cividale)

Onoranze ai caduti. — La locale Sezione Combattenti, si propone di commemorare nel modo più degno e solenne i valorosi soldati caduti in guerra o per altre cause dipendenti da essa, appartenenti ai Comuni di S. Leonardo, Grimacco e Stregna.

E' un debito di riconoscenza, è un sentimento di civile e religiosa pietà, il ricordare questi eroi caduti sui campi di battaglia e morti negli ospedali di guerra per la causa della Patria nostra.

Svolgimento della cerimonia. — Lunedì 15 corr. alle ore 9, presso la sede della Sezione in Scrutto, si formerà il corteo degli ex combattenti con bandiera

Alle ore 10. Messa cantata « pro defunctis », nella Chiesa Parrocchiale di S. Leonardo.

Terminata lafunzione, innanzi al cimitero annesso alla chiesa stessa, sarà pronunciato il discorso commemorativo dal sig. Gino Stevan.

Parteciperanno alla cerimonia, Autorità Civili, Militari ed Ecclesastiche. E' assicurato pure l'intervento di una musica militare.

LATISANA

Tentato furto di una vacca. — La signora Caterina Massarutti aveva nella sua stalla una bellissima vacca del valore di circa 3400 lire.

Era di fatto l'ammirazione di molti e specie del signor Recardo Antonio il quale l'altra sera ebbe la brutta idea di recarsi nella stalla per trasportare la giumenta in altro locale.

Non fu d'avviso con lui la signora Massarutti la quale svegliata dal rumore prodotto nella sottostante stalla, scese e..... il lettore immagini il resto.

Il Recardo venne tratto in arresto dai RR. CC.

REMANZACCO

Pollaio visitato dai ladri. — L'altro ieri i soliti ignoti entrati nel cortile del signor Angelo Zuccolo mediante scopritura del tetto del pollaio rubarono numerosi capi di pollame causando allo Zuccolo un danno di circa 150 lire. — Il furto venne denunciato

CASARSA

Arresto per furto di scatolette di carne. — Giorni fa i carabinieri procedevano all'arresto dei signori Antonio Rossi e Guido aFntuzzi nelle case dei quali vennero rinvenute numerose scatolette di carne che i due avevano rubato al locale magazzino viveri

I Carabinieri denunciarono anche il signor Angelo Colussi il quale aveva acquistate anche lui varie scatolette pur sapendole di provenienza furtiva.

Carro spiombato. — I soliti nottambuli l'altra sera spiombarono un carro merci fermo allo scalo della nostra stazione rubarono vari generi alimentari e spillarono da una botte sessanta litri di vino.

La guardia notturna se ne accorse in tempo la mattina dopo, solo per poter denunciare il furto.

La benemerita indaga.

S. MARTINO AL T.

Furto. — L'altra notte ignoti entrati nella stalla del signor Angelo Tomat rubarono una bella vacca del valore di L. 3350.

Il Signor Tomat se ne accorse la mattina successiva trovando scassinato l'uscio della stalla. Con suo sommo dolore denunciò ai carabinieri il furto. La benemerita indaga.

FAEDIS

Sequestro di formaggio. — Ieri la benemerita sequestrò a certi Patriarca Giuseppe e Giacomo Biasizzo alcune pezze di formaggio che i due sopracitati signori commerciavano contro il divieto della autorità.

Vennero denunciati per spaccio di generi soggetti alla requisizione.

POZZUOLO

Esami. — Or sono pochi giorni ebbero luogo nella nostra R. Scuola gli esami per gli alunni che frequentarono il corso « invernale » di istruzione agraria — che ogni anno si tiene con lodevole premura da questa Direzione e che riesce di tanto profitto per lo sviluppo della coltura razionale nella nostra provincia.

I sopradetti alunni si dimostrarono tutti attivi, diligenti e volenterosi durante il corso, — che per le dolorose attuali circostanze dovè essere abbreviato; — ma furono degni di lode speciale e di premio i seguenti:

Morello Felice da Codroipo, (che si ebbe il premio di primo grado); Rigo Luigi da Strassoldo, (che si meritò il premio di secondo grado); e Saro Luigi da Moruzzo (che riportò il premio di terzo grado).

Ad essi vada il plauso ed irallegramenti sinceri di questa Direzione con l'augurio più fervido che dal buon valore ed operosità loro, coadiuvata da quella di tanti e tanti altri bravi giovani licenziati da questa R. Scuola, abbia a sentire un beneficio influsso nel campo Agrario il nostro caro Friuli.

MOGGIO

Beneficenza. — In morte del compianto Giovanni Gallizia di Giovanni la Ditta D. Treu F. Foraboschi A. Franz offrì all'Asilo Infantile Regina Margherita L. 100.

La Presidenza ringrazia sentitamente i generosi oblatori e li assicura che si farà dovere di mantenere vivo nel cuore dei piccoli beneficati il senso della riconoscenza

PRATA DI PORD.

Cose tessili. — La nostra questione colla Ditta tessile fu chiusa coll'aumento di centesimi 60 al giorno a datare dal 1 marzo; e così il salario sale a L. 5.60.

La Lega è soddisfatta dell'esito felice, del nostro memoriale.

RAVEO

I soci del Circolo Giovanile unanimi inviano sentiti ringraziamenti al loro Direttore Sig. Luigi Vriz (Maestro) che con salda fermezza li guida nelle vie del sapere coll'istruirli; e preparar li alla esecuzione di splendidi drammi e comiche rappresentazioni.

MAIANO

(12) **Le cose a posto.** — Una corrispondenza alla « Patria del Friuli » di ieri non solo attribuisce all'on. di Caporiacco il merito della bonifica del Corno, ma addirittura si scaglia contro « i rappresentanti nuovi del nuovo Collegio elettorale » che « si disinteressano completamente dei nostri bisogni » mentre « l'on. di Caporiacco, tornato a vita privata ha sacrificato il suo tempo per ottenere i lloro bene e quello di tutto il comune ».

Voi al « Friuli » ricorderete d'aver pubblicato più volte documenti che attestano l'interessamento dell'on. Fantoni alla bonifica proprio del Corno. Io, mentre vi scrivo, ho sott'occhio uno di essi e cioè la lettera 14 gennaio del Ministero Nava all'on. Fantoni. Essa dice: « Con richiamo alla mia del 30 dicembre u. s. ti comunico che il R. Magistrato delle Acque ha dichiarato al dipendente comitato governativo di Treviso che il progetto di massima per la sistemazione del Fiume Corno è tecnicamente ammissibile. Il Comitato stesso pertanto mi assicura che, nella prossima sua adunanza, sarà proposta l'approvazione del progetto predetto e l'Ufficio Tecnico di Udine sarà incaricato di procedere immediatamente alla compilazione dei progetti esecutivi ed alla sollecita esecuzione dei lavori ».

Il noto corrispondente della « Patria del Friuli », anzichè sacrificare il suo tempo in corrispondenze che falsano la verità, avrebbe fatto meglio a sacrificare il piccolo livore postelettorale.

Anche nell'interesse del suo raccomandato.

CORNINO

Piove... Governo ladro-... — L'altro ieri l'aspetto del Tagliamento era spaventoso. Il serraglio (non merita altro nome) costruito dalla Ferrovia era al completo, anzi non ne poteva più e si aspettava d'un momento all'altro la rottura, di cui si parlò il 26 febbraio prossimo passato.

Il molino fu presto allagato, il livello dell'acqua in men d'un'ora fu sopra le tegole ed il mugnaio coi numerosi clienti fecero appena in tempo a mettersi in salvo. Non si lamentano disgrazie di sorte.

La strada Napoleonica è per più di un chilometro sommersa. Un'automobile proveniente dalla Carnia e diretta verso Spilimbergo, poco mancò a pericolare. Dovette ritornare dalla parte donde era venuto Su di esso vi erano anche due Ufficialoni. Speriamo siano andati a dire non solo: « Piove... Governo ladro!.... » ma anche a far sapere che sopra unadelle più importanti strade d'Italia e di recente costruzione, il Tagliamento, di quando in quando, dice: « Di qui non si passa!... ».

FORGARIA

Una grande impresa. — Anche da queste parti il problema della disoccupazione è sempre stato preoccup[...] simo. Siamo in un paese eminen[...] montagnoso, che può vivere app[...] na terza parte dell'anno dal p[...] dell'Agricoltura. Si tratta di [...] imigranti. Il problema fu disc[...] te risolto, per circa un anno, [...] Commissario Prefettizio Sig. [...] Rossi che fece entrare in paese [...] gente somma di denaro, dando [...] gio a molti di fare anche [...] sbornie! Non siamo ammirato[ri] [...] operato, anzi tutt'altro, ma pe[r] [...] riosi vogliamo accennare un [...] gno d'essere ricordato. Man ma[no] [...] lavori venivano a mancare, i c[...] di qui correvano a Spilimbergo, [...] la fucina dei lavori pubblici. [...] rivolgevano a colui che, da que[...] ti, si crede possa ciò che vuole [...] tutti veniva data la seguente ri[...] « Per Forgaria teniamo preparati [...] di, importanti lavori, ma il prim[...] ro che si deve fare a Forgaria è [...] clare il Commissario Prefettizio [...] fedele ardito dei loro sempre a[...] pitan[...] accinsero all'ardu[...] sotto l'abile guida di quell'ex c[...] tente che si coperse di gloria [...] trovie!... Ma anche questo la[...] già esaurito ed i nostri disoccup[...] sono rivolti di nuovo a Spilimb[ergo] [...] già da parecchi giorni aspettan[...] ro. Forse i competenti di Spilim[bergo] [...] stanno elaborando un'altro gra[...] voro: la cacciata d'un'altro Co[...] rio!...

UDINE

Una colossale truffa a danno del Ministero degli Approvvigionamenti
Livorno-Udine-Trieste

TRIESTE, 12. — Due individui esibendo una carta con una firma falsata del ministro degli Approvvigionamenti, si presentarono a una deposito di vorno, ove c'erano migliaia di sacchi Livorno, ove l'intento di farsene consegnare in grande quantità. Ma non fu possibile ai mariuoli perpetrare il furto per l'abilità del direttore del Deposito che prima volle avere la Conferma dal Ministero, il quale, subodorato di che si trattava, inviò tosto un Ispettore per una inchiesta. Di qui la risultanza di altre truffe precedenti: ad esempio di quella riguardante **ottomila quintali di riso rilasciati ad un tale** che s'era presentato come funzionario del Sottosegretariato agli Approvvigionamenti, il cav. Bianchi.

Anche a Udine vennero commesse delle truffe di riso che si collegano a quella di Livorno e precisamente per opera degli stessi cavalieri d'industria. Con gli stessi mezzi dei documenti falsi il negoziante Mario de Benedetti era riuscito, verso la fine del febbraio scorso, a farsi consegnare dalla Commissione Cereali di Udine 437 sacchi di riso, del valore di circa 90.000 lire. La merce venne spedita a Trieste, e depositata al Puntofranco vecchio presso la Ditta Parisi, in attesa di mandarla all'estero. E per sorvegliare i suoi affari e cercare di trarne il massimo profitto, il De Benedetti era stato più volte a Trieste, stringendo rapporti di interessi con gli uomini più noti del nostro ceto commerciale.

Arrivate da Roma le notizie relative alle truffe compiute a Livorno e la richiesta di indagini anche a Trieste, è stata cura dei funzionari di Questura di appurare quanto vi fosse di sospetto e di equivoco nella condotta del De Benedetti, durante la sua permanenza a Trieste. Apprese così il capo della polizia criminale, cav. Adolfo Carusi, che al Puntofranco erano depositate al nome del truffatore romano numerose balle di riso. Ed allora dette incarico al vice-commissario dott. Mambruni di procedere al sequestro di esse nei magazzini della ditta Parisi. La merce, ieri stesso, fu posta sotto giudiziale custodia.

Gli orditori di tutta questa trama di furti sono il tenente Enrico Bordiga, adetto al Ministero dei Consumi e il negoziante Mario De Benedetti, già modestro travet al Ministero delle Poste e Telegrafi e, dopo altri tentativi falliti di lucro, ora ingegnoso... commreciante di riso.

Contravvenzione

I vigili urbani elevarono contravvenzione al **negoziante signor** Giuseppe Mangione abitante in via Bertolini perchè non teneva il prescritto cartello indicante il prezzo di vendita suigeneri del suo negozio.

Beneficenza

I nipoti co.si Florio offrono L. 100 al cara zia, co.sa Filomena Beretta. — La Co.ssa Cicilia e Caiselli Locatelli offre Rifugio Bambin Gesù in morte della L. 20 al Patronato ed al Rifu[gio] [...] morte della co.ssa Filomena Be[retta].

Il Sig. Augusto Bosero elarg[...] dighone Tullio in morte di A[...] Nino L. 20 — di Clotilde For[...] — della Co. Beretta Colloredo [...] na L. 16.

La Presidenza riconoscente [...] zia

Offerte per onoranze funebri [...] te di **Rosa Codarini Cruciatti**: [...] Liesch L. 10 — di **Bortoluzzi** [...] Famiglia Jogna L. 2 — di co: **F**[...] **Beretta di Colloredo Mels**: **Clo**[...] Pietro L. 5 — Avv. Levi e [...] L. 10 — di **Vuga Antonio**: **Nim**[...] sandro L. 20.

I concordati

relativi alle denuncie danni di [...] finora conclusi ascendono a 45[...] l'importo di 31 milioni. Venne[ro] [...] sentate circa 29 mila denuncie [...] antecipi autorizzati si aggiran[o] [...] somma di cinque milioni.

Morsicata da un cane

La giovanetta Romilda Gatti di [...] gi d'anni 14 abitante in via R[...] N. 24 ieri nel pomeriggio verso [...] 16 veniva morsicata da una can[...] dagio.

Venne tosto trasportata all'os[...] dove i sanitari prodigatele le [...] caso la giudicarono guaribile in [...] ni.

Taccuino del Pubbli[co]

Sabato **13** Marzo

Nasce il sole: ore **6.32** — tra[monta] ore 18.4.

Nasce la luna: ore 2.12 [...] mina: **6.51** — tramonta: ore 11[...]

SANTI ED ONOMAST[ICI]

(13 marzo)

S. Cristina, vergine, martire in [...] — B. Arrigo, principe di Dan[...] — S. Eldrado abate di Nova[...] quel di Susa. — S. Eufrasia [...] e martire. Condusse vita ritira[...] lò al Cielo a 30 anni nel 410. [...] Enrico, terziario francescano [...] norato a Perugia. — S. A[...] ne l'episcopato di Camerin[o] [...] secolo IX.

(14 marzo)

Domenica IV di Quaresima. [...] tilde — S. Afrodisio — S. Giova[...] te.

MERCATI

Sabato 13: Cividale — Motta [...] — Udine.

Lunedì 15: Azzano X — Mania[go] [...] Meduno — Pasian Schiavon[esco] [...] Pinzano — Rivignano — [...] — Pocenia — Tarcento — [...] zo.

LAMPA[...]
e Materiale [...]
Ingrosso — Dett[aglio]
Sconto speciale [...] latori elettricisti [...] pianti di luce [...] ecc. ecc.
Giannetto Penazzi
Negozio: P. Vitt[...] Riva del Cast[ello]
Telefono N. 121

DOPO DOMANI

14 Marzo si estrarrà in Roma nel Palazzo di Venezia la Grande Lotteria Italiana a beneficio del ricostituendo Ospedale di S Donà di Piave. Questa Lotteria magnifica per il suo scopo veramente filantropico, per la grandiosità dei premi e per il cocetto con il quale è stato effettuato il piano invoglia il pubblico che è ormai convinto che con una sola lira oltre che compiere davvero una buona azione concorre a dei premi per l'importo complessivo di L. 350.000 il primo dei quali è di L. 150.000, il secondo 50.000 il terzo L. 25.000.

I pochissimi biglietti della Lotteria ancora rimasti si trovano in vendita presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute, Tabaccherie ecc.

...ti i premi saranno pagati in contanti.

La mancanza di vagoni pel trasporto concimi
l'azione della Cattedra
... provvedimenti del Governo

Il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, visto il gravissimo inconveniente del mancato arrivo di concimi artificiali alle nostre istituzioni agrarie, aveva così telegrafato al Ministero di Agricoltura ed a quello delle Terre Liberate:

«Istituzioni agrarie cooperative del Friuli, malgrado infinite pratiche fatte, non ricevono materie fertilizzanti occorrenti immediatamente per colture primaverili. Massima buona volontà agricoltori ed Enti Agrari per aumento produzione infrangesi di fronte Ferrovie Stato che negano necessarie per trasporto concime e semi già pronti per spedizione. Prego caldamente codesto Ministero voler interessarsi rimuovere gravissimo inconveniente, che disanima agricoltori rendendo inutili incitamenti Governo».

Dal Ministero di Agricoltura è giunta ora assicurazione che da parte della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato è stato diramato il seguente preciso ordine ai Capi Divisione Movimento ed ai Capi Compartimento:

«Necessita che ogni giorno, anche quelli di limitazione nella fornitura carri, vengano soddisfatte a pieno domande per trasporti di spirito, acido solforico, concimi chimici, solfato di rame, (pasta Caffaro compresa), zolfo, calciocianamide, nitrato soda, sementi, macchine agrarie, attrezzi rurali; che siano, insomma, integralmente soddisfatte tutte le domande di trasporto che interessano i lavori dei campi. Ed è lecito presumere che queste domande andranno rapidamnte intensificandosi.

«Il Governo, ha fatto, e rinnovate, al riguardi, le più vive premure, e sarebbe grave colpa per noi non secondarle.

E' un problema di economia nazionale e di ordine pubblico, e basta prospettarlo purchè a risolverlo convengano tutti gli sforzi delle Divisioni».

Per la Stampa Popolare

La Presidenza della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso di Udine offre per l'incremento della Buona Stampa e precisamente al quotidiano «Il Friuli» L. 25, riserbandosi di raccogliere nella 1.a prossima Assemblea altra offerta fra i soci per la buona stampa.

Ringraziamenti vivissimi alla benemerita istituzione.

Un gran respirone

Riceviamo:

Un gran respirone di sollievo darà la parte sana della cittadinanza apprendendo che finalmente dagli, picchia, suona, martella il Questore ha fatto chiudere un Cinema-Varietà per misura di morale. Da circa dieci mesi manifesti variegati con frasi enfatiche e con promesse iperboliche a caratteri da insegna ed inserzioni su qualche giornale lordavano e muri e carta annunziando spettacoli per famiglie. Ai molti reclami pervenuti all'autorità da persone rispettabilissime, per alcun tempo, la stessa si mostrò sorda e strabica e solo da qualche giorno s'accorse che gli spettacoli per famiglia si riducevano (tranne qualche numero ben inteso) alle canzonette le più scandolose accompagnate da mosse quanto si possa pensare oscene: i... gli spunti più stomachevoli e maialeschi, i mezzi termini e allusioni non avevano alcun ritegno e venivano sciorinati colla sguaiataggine disinvolta del guillare boccaccesco che ha la velleità di passare per artista.

Quale abisso tra l'artista ed il merciaiuolo di banalità e laidezze!

E dire che un articolista del «Giornale di Udine» a tutto spiano vagheggia e propugna l'impianto di un Caffè Concerto in uno dei saloni sotto il nuovo Palazzo degli uffici, come se la attuazione di tale progetto forse il toccasana di tutti i mali.

No, caro articolista, non se ne sente il bisogno di simili ricettacoli e sentine. Certi impresari e certi artisti cui ripugna l'olio di gomito e son circonfusi dalla mania del facile lucro vadano a sfociare le loro acque nelle fogne dello Stige e non tentino di incipriggnire col loro lezzo le nostre ferite gementi sangue e marcia e che hanno bisogno di ben altre ricette per venir rimarginate. La severa motivazione della sentenza dell'autorità emessa farà passare la foia ad altri impresari di ruzzolarsi in speculazioni che degradano l'animale uomo e lo pongono sotto il livello dell'animale... bestia.

Dichiarazione che fa onore

Il Sig. Contarini Giovanni ha inviato alla stampa la seguente dichiarazione che — almeno a noi sembra — gli fa onore:

«In relazione alla chiusura del Cine-Ambrosio, Le sarei grato se volesse pubblicare che il Sig Ambrosio, da me già chiamato in giudizio per avere arbitrariamente sostituito il varietà al Cinematografo, è già stato condannato allo sfratto dei locali dal R. Tribunale di Udine ed ora la vertenza è in sede d'appello».

Il Prestito e le Scuole

Il R. Provveditore agli Studi ha diramato il seguente appello ai Professori delle Scuole medie e ai maestri delle elementari:

«Il popolo italiano, col generoso e pronto concorso al Prestito Nazionale, ha dimostrato la sua forza economica e la fiducia nello Stato, ed ha smentito nella forma più efficace le calunnie sparse a nostro danno fuori di qui. Ma non basta ancora. Se si vuole che i prezzi ribassino, non si deve più stampare altra carta monetata, anzi, si deve ritiraer una parte della circolazione. Questo non si potrà faer in misura notevole, se il Prestito non raggiungerà una cifra maggiore di quella raggiunta E' dunque altissimo interesse patrio, altissimo interesse di ciascuno che ciò avvenga. E' convenevole e degno che a raggiungere il fine contribuisca in tutti i suoi gradi la scuola, che deve essere sempre promotrice e coadiutrice di ogni opera civile».

E' questo il più recente appello di S. E. il Ministro della P. I.; al quale la Scuola del Friuli ha già risposto con fede e con slancio. Ma io confido — perchè è necessario — che con non minore generosità essa perseveri, in questi ultimi giorni di sottoscrizione. Motus in fine velocior: un altro sforzo, o Educatori, un'altra benemerenza; fate che non sia seconda ad altre più floride la nostra Provincia, ove pure (così scrivevo ier l'altro al Comitato Centrale di propaganda), dopo lo strazio della profuganza ed il martirio dell'invasione, ogni centesimo sborsato da questa tenacissima gente è una goccia di sangue spillata dalle sue vene pulsanti di patriottico amore.

E vene ringrazio».

Assassini! Assassini!

Novella simbolica d'altri tempi

Pontebba, Febbraio 1920.

Il diuturno amoroso studio della natura mi ha fatto capace di intendere il linguaggio delle bestie. E, quando dico linguaggio, intendo non quello facile e accessibile a qualunque profano (per esempio il tragico-buffo miagolio dei gatti sui comignoli nelle notti plenilunari di Marzo; l'abbaiare furibondo e antidemocratico dei cani all'indirizzo dei viandanti quando appaion malvestiti e recanti le stimmate di fame trascurata...) ma il linguaggio completo, traducente le infinite sfumature dei pensieri e dei moti dell'anima.

Ciò premesso, sentite cosa mi accadde di sapere.

E vi prego di credermi sulla parola, se avete senno da leggere sotto il velame delli versi strani.

***

Un bel mattino bighellonavo nei giardini per ammazzare il tempo, senza pensare che viceversa è il tempo che ammazza me (dovete sapere che, avendo io fatta la guerra, ho diritto di riposare sugli allori e lasciar che lavorino gli imbecilli, cioè coloro i quali non hanno ancor capito come il lavoro sia funzione degli esseri inferiori), quando ti vedo un cane danese spezzare a un tratto il guinzaglio tenuto da una gentil mano femminile, e slanciarsi a galoppo verso un grupp odi altri cani di diverse razze baruffanti in modo veramente triviale e sconveniente per cani che si rispettino.

— Fermi tutti! — latrò il can danese, gettandosi tra i contendenti e distribuendo zampate e morsi a dritta e a manca.

Come per miracolo, fosse l'eleganza del vestito e della bardatura dell'intruso, fosse la sua forza e l'ardimento straordinari, fosse quel quid di superiore che gli sprizzava da tutti i pori, la masnada ristette, sgranando gli occhi e ritirando le lingue. Il danese girò l'occhio all'intorno, sferrò una decina di zampate sulla fine sabbia, spruzzandone parecchie negli occhi agli altri, poi stette e protese il puntuto muso, come chi dica: Ora leggete!

Lessi anch'io: «Colleghi! il sottoscritto cane danese cognominato Flock, figlio di ignoti (1) ma onesti genitori, rassegna le sue dimissioni da cane, e opta per qualunque altra bestia, pregando i colleghi e il Re di ogni creata cosa a volerle accettare. F.to: Flock, dei marchesi vivoascrocco».

I cani tutti contemporaneamente si chinarono, lessero con le pupille, le froge e le lingue. Un istante dopo scattarono in un guaito lamentoso che finì in un tremendo ringhio: «Perchè??!», e si slanciarono come una massa sola ad dosso al danese.

Avvenne un parapiglia spaventoso. Quei corpi semoventi, incrociantisi, accavalcantisi, addossantisi vertiginosamente, parvero un lembo di mare in burrasca.

I latrati, gli abbai, i mugolii, gli urli, i ringhi, i boati gettati alla rinfusa, disarmonici, violenti fino al parossismo, stendevan l'aria, come in aun feroce mischia.

Le più orrende ingiurie frustavano a sangue il disgraziato dimissionario:

«— Inghilese, Mericano, Franciosò!», — dall'altra.

Ma, sopra tutto, si estolleva il più terribile epiteto che mai possa flagellare demolire un cane:

«— Uomo- — uomo!».

Ma, finalmente, il danese, malconcio, potè a mala pena divincolarsi e fuggire a gran galoppo, inseguito all'impazzata da tutte quelle bestie furibonde, che non cessavano dal gridare a squarciagola:

«Uomo! uomo! uomo!».

Rimasi non poco sorpreso dell'avvenimento che, — mancandomi gli elementi necessari e sufficienti —, non potevo spiegarmi.

E ripresi il cammino, assorto nei più incomposti pensieri: — Perchè quelle dimissioni da cane? Perchè quell'ira scatenatasi all'improvviso contro il dimissionario? E perchè quelle ingiurie? E perchè quelle ingiurie? E perchè l'epiteto: uomo! gettato come un flagello?

Lafortuna mi arrise ben presto, offrendomi impensatamente il bandolo della matassa.

Ritrovai, dopo alquanta strada, indovinate chi? Ma il danese in carne e ossa, per quanto avesse le carni a brandelli e le ossa peste; accucciato nel fondo d'un fossato.

— Come stai? —, gli chiesi con la voce più dolce che mi fu possibile modulare.

— Aiutami, se vieni come fratello, e se ti spinge buon cuore. —

Ecco, quanto a fratello, nol sono ancora, ma sa il cielo quanto vorrei esserlo. Quanto a cuore, credi, è tutto e solo qui dentro quel poco di buono che m'è rimasto dello sfacelo morale della mia personalità.

— Allora... aiutami! — Ma, prima, dimmi, chi sei? Cane nò certo, perchè cammini ritto con due zampe sole; uccello nemmeno, perchè sei implume e non sai staccarti dalla terra; chimpanze, forse? Gli somigli, ma... ecco, il muso hai un pochino diverso, eppoi ti manca la coda... L'hai forse nascosta la coda?... Che bestia sei dunque?

— Nè cane, nè uccello, nè chiampanze. Sono la bestia (parlo in gergo canino, per rimanere al tuo livello intellettuale), la bestia uomo, cioè una bestia che è bestia solo nel corpo, ma uomo cioè angelo nello spirito... che se per avventura, puta caso, anche lo spirito s'imbestia, allora, Dio liberi, altro che gorillo chiampanze, urangutan...

Il danese si rizzò penosamente sulle zampe anteriori, e mi fissò come per concentrarsi nel difficile ascoltare:

— Bestia uomo, io non ti capisco. O sei bestia, o sei uomo... Dunque... —

— Mi spiegherò. Il mondo è come una scala. Su ogni gradino c'è un tipo di creatura. Più sali, più la creatura si affina e si perfeziona. Così, nei gradini bassi trovi i vermi i molluschi, poi i rettili, gli uccelli, ci sei tu, cane. Su su su, il cavallo, il gorilla. All'ultimo gradino (dico per dire, perchè noi apparteniamo a un'altra scala, almeno a detta del naturalista Buffon...) l'uomo il quale partecipa dell'animalità delle altre creature solo nel corpo, essendo, in più degli altri, fornito di spirito, di volontà, di intelletto ecc. —

— Ah! Ma perchè allora dovrei offendermi se mi si dà dell'uomo? Mi si porta in un gradino più alto...—

— Eh! no. Certi modi di dire non vanno presi alla lettera. I tuoi colleghi, affibbiandoti il nomignolo di uomo, sottilizzano sì un tantino, ma possono farti offesa, perchè con la parola uomo intendono forse accollare a te certe pecche proprie dell'uomo. Ti darò un esempio. Se io dico a uno: oca, oppur istrice, oppure porco, o vacca, o usignoletta, o ippopotamo, e così via, voglio colpire quel tale attribuendogli qualche vizio o virtù specifica e peculiaria, appariscente o intima, di quella nominata creatura.

— Ma allora i miei colleghi, dandomi dell'uomo, in che volevano ingiuriarmi? —

— Ci siamo- Spiegami il perchè delle tue dimissioni da cane. Così potrò capire e spiegarti la ragionevolezza o meno dell'ira scatenatasi contro di te, e il valore della ingiuria specifica «uomo!» appicatati con tanta insistenza e calore.

— Dammi prima un sorsod'acqua, bestia uomo, e leccami la ferita che tengo verso il coccige.

— Acqua, si, ma quanto a leccarti la ferita, caro mio, questo poi no. Se avessi un po' di tintura di iodio, ben volentieri... Solo tra cani si usa leccarsi le ferite...

— Tintura di iodio!... E' un'altra bestia?!...

— Macchè!

— Io non ti capisco... Parli troppo difficile...

— Naturale!... Se ci intendessimo perfettamente, o tu saresti uomo, o io sarei cane, ti pare?... Be', ora narrami.

«— Io sono un cane di razza danese e intellettuale. La compagnia della mia miss, la vita nel lusso nel comfort, tra le musiche i libri e i soavissimi mangiari, mi hanno affinato corpo e tendenze spirituali. La bellezza stessa del mio corpo slanciato elegante variopinto, bellezza di cui ho piena coscienza, influisce a ogni ora sul mio morale e lo perfeziona. Quindi osservo, ascolto, scevero, discuto, mi interesso degli avvenimenti che si svolgono nel nostro mondo canino o che comunque le riguardino, mi ci appassiono, e, quando appena mi è lecito, vi prendo parte attivis... Specialmente nelle lotte primaverili per i maritaggi sono famoso, e me ne vanto.

Ora, cinque anni fa accadde questo terribile fatto. La razza dei gatti, per motivi di predominio, dichiarò guerra ai cani.

In breve la guerra, come un incendio, prese proporzioni tanto vaste che tutti i cani e gatti dell'Europa scesero in campo, restando a casa solo le cagne e le gatte a fucinar cuccioli da mandare in guerra. La quale durò più di quattro anni, fu un macello inutile, un'ecatombe inconcepibile.

Alla fine la vittoria arrise ai cani, perchè... chi lo sa? Cani e gatti tornarono a stringersi le zampe in segno di pace e fratellanza ripresa.

Del resto tutti eran stanchi, affamati, tutti bramosi di quiete di armonia di amore.

La guerra aveva dimostrato in modo fulgido che nulla al mondo vale più dell'amore reciproco, dell'aiuto vicendevole, proprio come aveva predicato tanti secoli fa un Tale, che ho udito spesso nominare dalla mia padroncina.

Si ammazza una capra? A noi cani le parti dure, le ossa, ai gatti le parti tenerelle, polmone, fegato ecc. C'è una lepre da accalappiare? Il gatto fa la posta, il cane la insegue.

Insomma solidarietà nel lavoro e nei frutti.

Ora avvenne che, finita la guerra, e fatto l'armistizio e la pace, i gatti dissero ai cani:

— Voi avete vinto, e sta bene. Noi abbiamo perso, e deve star bene. Voi avete fame, e potete provvedervi direttamente il vitto. Noi abbiamo fame, una gran fame trascurata, e voi soli potete provvedercelo. Voi avete vinto, e mangiatevi la polpa. Noi abbiamo perso, dateci le ossa, almeno le ossa...

— Sì, sì! — E fu convenuto da ambe le parti per una onesta congrua distribuzione di vittuaglie.

Ma passa un mese, ne passan due, tre, sei, un anno, e i cani non mandan cibo ai gatti, e i gatti basiscono di fame e muoiono; e gridano aiuto e invocano soccorso: Noi abbiamo fame, le gatte nostre hanno fame, i nostri cuccioli hanno fame! soccorreteci presto!

I cani fanno sempre l'orecchio del mercante.

I gatti tornano a supplicare, mandano i loro gatti più rappresentativi a esporre dettagliatamente la disperata situazione annonaria.

I cani ascoltano, studiano, consentono in massima nel loro punto di vista, promettono viveri.

Maquesti non arrivano... E tra i gatti si muore di fame e di inedia.

Un atroce dubbio allora sorge, si fa strada, spaventoso, tra i gatti: I cani ci vogliono far morire di fame e d'inedia, voglio estirparci dalla terra che pur è di Dio e quindi anche per noi.

Ormai le loro voci si son fatte fioche, chè il cuore e il sangue impoveriti hanno perduto ogni calore e vigoria. Supplicano sempre: — Pane pane pane, o cani, che tanto predicaste la fratellanza il diritto la solidarietà.

Pane, Pane! urlarono disperatamente. Pane almeno per i nostri cuccioli morenti.

Rataplan! Rataplan! un giorno, una commissione di cani tromba ai quattro venti: Noi, magnanimi, abbiamo decretato e decretiamo: chiameremo tra noi i cuccioli dei gatti e li alloggeremo e li nutricheremo.

Detto fatto, si va nella regione dei gatti, si raccolgono tutti i gattini e si portano nei palazzi della regione dei cani. Ora i cuccioli dei gatti non soffrono più la fame, ma sono lunge dalle loro mamme che essi chiamano dì e notte; ma laggiù nella terra desolata le gatte mamme sono orbate dei figliolini diletti, e nelle notti insonni dell'inedia soccombono all'angoscia senza nome, e tra le tenebre cupe chiamano disperatamente: Cucciolino mio, viscere mie!. E morranno forse senza più rivederli.

Assassini! assassini!

Per questo io, o bestia uomo, mi vergognai d'esser cane e rassegnai le mie irrevocabili dimissioni da cane. —».

— Cane! Hai ragione. Qua la zampa!

— Or dunque mi spiegherai perchè i colleghi mi ingiuriarono chiamandomi uomo...

— Perchè tra gli uomini si fa anche peggio... — Senti, parente, cane, diamo ambedue le dimissioni: da cane tu, da uomo io...

— E per quale bestia opteremo? Io direi per la farfalla, che in un giorno nasce, si inebria di sole e di nettare e di bellezza, e poi muore.

— No, cane, troppo poco. Optiamo per l'aquila, che sale alle altissime vette, presso il cielo azzurro, vicino al sole, vicino al Creatore. Dove non vedremo i fratelli uccidere i fratelli, i fratelli affamare i fratelli, i vincitori sopprimere i vinti.

PAFE.

(1) Anche nella legislazione canina non è ammessa la ricerca della paternità per ragion di prestigio maschile... (Nota dell'interprete).

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine Stab. Tip. S. Paolino

I Rev.mi Sacerdoti

trovano pronti presso lo Stabilimen Tipog. S. Paolino - Udine, Via Treppo Fogli del REGISTRO ANAGRAFICO carta filo (Modello prescritto dalla Rev.m Curia).

SEME

ERBA MEDICA e TRIFOGLIO

Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana Sezione Merci - UDINE

Ditta LEOPOLDO MORODER

Scultore accademico e fabbrica altari

LAVORATORIO per arte religiosa

ST. ULDARICO

GARDENA

ALTO ADIGE

Impiegate i vostri risparmi nel

VI PRESTITO NAZIONALE

presso

GLI UFFICI DELLE R. R. POSTE

mediante

i libretti per le sottoscrizioni

a rate minime

(L. 3000,000 di premi)

CATECHISMI

I catechismi prescritti da S. E. Mons. Arcivescovo si trovano esclusivamente presso lo Stabilimento Tipografico San Paolini, via Treppo N. 1.

5.71 0/0

ALL'ANNO RENDONO L. 87.50 IMPIEGATE NEL VI PRESTITO NAZIONALE

SOTTOSCRIVETE

Orologi-Argenteria-Gioe-Oreficeria

G. FERRUCCI

Succ. A. RONZONI - Via Cavour 14

Casa fondata nel 1866

Rappresentante Union Horlogère - Bienne - Genève

Orologi di massima precisione

Grande Deposito argenterie artistiche

SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER REGALI

Brillanti - Perle - Pietre di colore

COMPERE - CAMBI - RIPARAZ. - INCIS.

Magazzini Fratelli ZODO - Padova

PIAZZA DEL SANTO (Angolo Via Cappelli)

Fort e stok MACCHINE per cucire di qualsiasi tipo a prezzi convenientissimi.

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Stabilimento Tipografico

GUSTAVO PERCOTTO e FIGLIO

CARTOLERIA - LIBRERIA - SCATOLIFICIO

Via della Posta, 16 - UDINE

Opuscoli - Opere - Lavori Commerciali - Stampati d'Ufficio

Cartoline illustrate - Carte da visita - Partecipazioni

Esecuzione accurata ~ ~ ~ Prezzi modici

ORARIO

delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste

Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.05 — 18.30 (*) — 19.55 lusso.
Mestre 5.45 — 9.28 d. — 14.15 — 18.49 (*)
Portogruaro 7.40 — 11.5 d. — 1620 — 20.38 (*).
Cervignano 9.10 — 6.45 (**) — 12.31 d 18 — 16.35 (**).
Monfalcone 10.5 — 7.40 (**) — 13.1 d. 18.55 — 17.30 (**).
Trieste a. 11.20 — 9.20 (**) — 13.50 d. 20 — 18.45 (**) — 23.45 lusso.
(*) Fino a Portogruaro.
(**) Da Cervignano

Trieste - Monfalcone - Portogruaro Venezia

Trieste 6.50 — 7.40 lusso — 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30
Monfalcone 8.40 — 16,26 — 18.27 d. — 19.12 — 0.40.
Cervignano 9.20 (*) — 13.10 — 18.48 d. 20.15 (*) — 2.10
Portogruaro 5.25 (**) — 18.5 — 20.19 d 3.55.
Mestre 7.31 (**) — 17.8 — 21.48 d. — 5.48
Venezia a. 7.45 (**) — 11.30 lusso — 17.20 — 22 d. — 6.
(*) Fino a Cervignano
(**) Da Portogruaro.

VENEZIA - TREVISO - UDINE

Venezia 0.15 d. — 5 — 9.45 d. — 13.30 16.5 — 18.40
Mestre 0.37 d. — 5.23 — 10.10 d. — 13.50 — 16.27 — 19.3.
Treviso 1.12 d, — 6.5 — 10.47 d. — 14.45 — 17.7 — 19.56
Conegliano 1.59 d. — 7.10 — 11.29 d. 15.35 — 20.50
Pordenone 2.43 d. — 8.16 — 12.1 d. — 16.31 — 21.49
Casarsa 3.14 d. — 8.55 — 12.44 d. 17.7 — 22.23
Udine a. 4.10 d. — 10.2 — 1 .42 d. — 2322.

UDINE - TREVISO - VENEZIA

Udine 1.45 d. — 7.20 — 11.17 — 17.45 d. —
Casarsa 2.39 d. — 8.30 — 12.35 — 1852 d. — 19.54.
Pordenone 3.1 d. — 8.57 — 13.10 — 19.18 d. — 20.25.
Conegliano 3.46 — d. — 6.30 — 10.1 — 14.23 — 20.14 d. — 21.37.
Treviso 4.36 d. — 7.14 — 10.55 — 15.30 — 21.6 d. — 22.44.
Mestre 5.14 d. — 8.15 — 11.50 — 16.20 21.47 d. — 23.45.
Venezia 5.25 d. — 8.25 — 11.50 — 16.20 — 21.47 d. — 23.45.

UDINE - PONTEBBA - TARVISIO

Udine 5 d. (*) — 6.15 — — 18
Gemona 7.27 — 15.52 — 19.42
Staz. Carnia 5.58 d. (*) — 8 — 16.23 — 20.14
Pontebba 7.25 d. (*) — 9.43 — 17.55 — 21.55
Tarvisio a. 8.20 d. (*) — 10.55 — 19.10 23.10.
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

TARVISIO - PONTEBBA - UDINE

Tarvisio 6 — 12.5 — 18 — 20.47 d. (*)
Pontebba 7.24 — 13.30 — 1931 — 21.50 d. (*)
Staz. Carnia 8.27 — 14.38 — 20.44 — 22.31 d. (*)
Gemona 8.53 — 15.4 — 21.13
Udine a. 9.54 — — 22.16 — 23.16 d. (*).
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

UDINE-PALMANOVA CERVIGNANO

Udine 5.30 — — 16.17.
Palmanova 6.3 — 11.58 — 16.50
Cervignano a. 6.36 — 12.20 — 17.12.

CERVIGNANO-PALMANOVA UDINE

Cervignano 8 — 13.30 — 18.55
Palmanova 8.24 — 13.54 — 19.19
Udine a. 9 — — 19.55

UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Udine 5.30 — 14 d. — 17 (**) — 19 — 22.30 d. (*)
Cormons 6. 12 — 14,35 d — 17.45 (**) — 19.48 — 10 d. (*)
Gorizia 6.45 — 15. d. — 18.15 (**) — 20.23 — 0.34 d. (i)
Monfalcone 7.40 — 15.50 d. — 20.58 — 1.15 d. (*) — 17.30 (***)
Trieste a. 9.20 — 16.50 d. — 22.25 — 2.10 d. (*) — 18.45 (***)
(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Monfalcone.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

Trieste 1.15 d. (*) — 5.50 (**) — 6.50 — 14.30 d. — 17.55
Monfalcone 2.25 d. (*) — 6.36 (**) — 8.12 — 15.25 d. — 19.20
Gorizia 3.20 d. (*) — 5.40 (***) 9.10 — 16.15 d. — 20.22.
Cormons 3.50 d. (*) — 6.15 (***) — 9.45 — 16.40 d. — 21.
Udine a. 4.30 d. (*) — 6.55 (***) — 10.30 — 17.20 d. — 21.40.
(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Gorizia.

GEMONA - CASARSA

Gemona 6. 15 — 15.10
Spilimbergo 7.26 — 16.20
Casarsa 4.30 — 8. — 19.15.
S. Vito 4.41 — 9.13 — 19.28
Portogruaro a. 5.9 — 9.42 — 19.57

CASARSA - GEMONA

Portogruaro 7.45 — 16.17 — 20.55
S. Vito 8.15 — 16.47 — 21.27
Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35
Spilimbegro 9.45 — 19.46
Gemona a. 10.55 — 20.55.

CIVIDALE

Caporetto 5.40 — 16.10
S. Pietro Natis. 7.22 — 17.52
Cividale a. 7.55 — 18.25

CIVIDALE - S. PIETRO AL NATISI CAPORETTO

Cividale 8.20 — 18.44 —
S. Pietro Natis 8.54 — 19.18
Caporetto a. 10.35 — 20.59

CERVIGNANO - LATISANA PORTOGRUARO

Cervignano 7.55 — 17.22
Latisana 8.59 — 18.25
Portogruaro a. 9.26 — 18.52

PORTOGRUARO - LATISANA CERVIGNANO

Portogruaro 6.10 — 11.40
Latisana 6.39 — 12.8
Cervignano a. 7.41 — 13.10

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 17.50.
Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 1954.

TRAMVIA UIDNE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — (festivo.
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 (festiv) — 20.59 — 21.59 (festivo).

STAZ. CARNIA - TOLMEZZO VILLA SANTINA

Staz. Carnia 8.30 — 20.50.
Tolmezzo 9.01 — 21.21.
Villa Santina a. 9.20 — 21.40.

VILLA SANTINA - TOLMEZZO STAZ. CARNIA

Villa Santina 7 — 19.10.
Tolmezzo 7,23 — 19.32.
Staz. Carnia a. 7.50 — 19.58.

UDINE - CIVIDALE

Udine 7 — 18.8.
Cividale a. 7.30 — 18.35.

CIVIDALE - UDINE

Cividale 8.10 — 20.
Udine a. 8.40 — 20.30.

CASARSA-MOTTA DI LIVENZA

Casarsa p.: 8.6 — 14.35.
S. Vito al Tagl. p. 8.14 — 14.48.
Motta di Livenza a.: 8.69 — 15.36.

MOTTA DI LIVENZA-CASARSA

Motta di Livenza p. 7.45 — 21.40.
S. Vito al Tagl. p. 8.40 — 22.52.
Casarsa a.: 8.48 — 22.40.

Servizio Automobilistico

Linea automobilistica — Tarcento, [...]mis, Attimis, Faedis, Cividale, C[...]mons.

Partenza da Tarcento alle ore 7[...] arrivo a Cividale alle 8.40, arrivo [...] Cormons alle 9.15. Partenza da T[...]cento alle 16.30, arrivo a Cividale [...] 17,45, arrivo a Cormons alle 18.15.

Partenza da Cormons alle 7.30, [ar]rivo a Cividale alle 8, arrivo a T[ar]cento alle 9.15, partenza da Corm[ons] alle 4.30, arrivo a Cividale alle 17, [ar]rivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa
Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30.
Partenze da Maniago a ore 6,30 e 17.

Spilimbergo - Casarsa e viceversa
Partenze da Spilimbergo ore 11 ar[rivo] a Casarsa ore 11.40.
Partenze da Casarsa ore 13 arrivo [Spi]limbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO-PORDENONE E VICEVERSA.

Partenze da Azzano ore 7,30 — 1[...]
Partenze da Pordenone ore 11 — 1[...]

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 1 — VIA TREPPO n. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Esecuzione accurata - Prezzi modici